

sul servizio telegrafico internazionale può consentire?

Io sarò grato all'onorevole ministro Branca se a queste mie domande potrà e vorrà favorirmi una risposta. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Dopo che l'onorevole Vischi ha raccomandato con tanto calore i titolari degli uffici postali di seconda classe, io mi sento in dovere di rinnovare una raccomandazione che già feci l'anno scorso nella discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi, e che, quando fosse accolta dall'onorevole ministro, non aggraverebbe per niente il bilancio. Nelle presenti condizioni finanziarie io mostrerei poco giudizio se facessi una proposta che impegnasse lo Stato anche per un centesimo di più. Intendo parlare della condizione dei telegrafisti dal punto di vista morale e non materiale.

L'onorevole ministro sa che l'anno scorso la Camera votò una somma per migliorare le condizioni degli aiutanti postali. Ora gli aiutanti postali, oltre ad avere ottenuto questo miglioramento della loro condizione materiale, sono anche nominati per decreto reale.

I telegrafisti invece, per i quali sarebbe follia in questo momento sperare un qualunque miglioramento materiale, sono invece nominati per decreto ministeriale. Ora io domandava l'anno scorso all'onorevole ministro Lacava: perchè questa disparità di trattamento? Gli aiutanti postali danno un esame in lettere e geografia; i telegrafisti all'incontro danno un esame quasi scientifico, sulla fisica, sulla chimica, sulle lettere e sulla telegrafia, quindi sono in condizioni morali migliori degli aiutanti postali. Gli aiutanti postali disimpegnano funzioni delicatissime ma funzioni delicatissime sono egualmente disimpegnate dai telegrafisti. Avevano una volta il vantaggio del punto di merito, il che vuol dire che potevano anticipare di tre mesi la promozione tutti quelli che si mostravano zelanti e meritevoli d'avanzamento; ma con decreto dell' 8 febbraio 1890, questo punto di merito fu abolito. Ecco quello che hanno guadagnato i telegrafisti!

Ora io raccomando all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che voglia studiare questa questione. Ripeto che non è un miglioramento materiale che io oso chiedere oggi, perchè il momento non sarebbe propizio, ma semplicemente un miglioramento morale e lo prego di tener bene in mente che il Governo appena lo potrà, adempirà ad un debito di vera giustizia, pensando anche

al miglioramento materiale. Intanto potrebbe ristabilire i punti di merito.

Il Governo deve usare parità di trattamento per tutti gli impiegati.

Presidente. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Voilaro De-Lieto.

(*Non è presente*).

Allora spetta all'onorevole Minelli.

Minelli. Nelle condizioni in cui si trova la Camera, non farò certamente un discorso nella discussione generale del bilancio delle poste e dei telegrafi, e mi limiterò ad alcune brevi raccomandazioni all'onorevole ministro.

Nella relazione del mio egregio amico l'onorevole Fagioli, è detto che ormai il servizio delle poste e dei telegrafi ha raggiunto si può dire il massimo della perfezione, e che siamo arrivati al momento di dedicarci al raccoglimento e di fare una sosta.

Io credo che ciò non sia esattamente vero, e che il ministro, in questi rami importanti di servizio, debba sentire, anzi, il bisogno del progresso e della emulazione cogli altri Stati d'Europa. So che per le condizioni della finanza siamo ridotti al vitto di puro olio, a vivere di magro, (*Si ride*) ed a non poterci permettere quelle grandi riforme che si sono fatte in altri Stati, e che fanno paventare a taluni, non a me però, non soltanto una diminuzione iniziale negli introiti (e questa si capisce) ma anche un permanente minore reddito.

Però, anche nei servizi postali senza aggravare la spesa, si possono introdurre dei miglioramenti, i quali possono aumentare le comodità di tutti coloro che sono chiamati a servirsi delle poste e dei telegrafi. E partendo da questo concetto, mi limito, ripeto, a raccomandare che si adottino tre istituzioni che ho avuto occasione di notare e di apprezzare in Germania ed in Austria.

La prima istituzione, che non porta alcuna spesa maggiore, e che anzi potrebbe dare un qualche reddito allo Stato, sarebbe quella del così detto *post-buch*.

È un libro, nel quale i professionisti, commercianti, avvocati, che si servono continuamente delle raccomandate, descrivono la lettera raccomandata che consegnano, ne danno gli estremi, cioè, la data, il giorno di spedizione, il destinatario, il luogo cui è destinata; e l'impiegato postale non deve aggiungere che il timbro, la firma ed il peso della lettera stessa.

Questo sistema presenta, è inutile dimostrarlo, una grande semplificazione del servizio, e c'è la comodità di avere le ricevute registrate in ordine